

Parassita della leishmaniosi è vettore per inibire Alzheimer



Il parassita della leishmaniosi diventa un vettore per inibire l'Alzheimer. Lo rivela uno studio dell'Università Statale di Milano, pubblicato sul Journal of Neuroinflammation, che dimostra come questo parassita può influenzare il funzionamento delle cellule

della microglia, le cellule del cervello coinvolte nella risposta immunitaria: quando queste cellule vengono stimulate con il peptide β -amiloide (una sostanza associata alla malattia di Alzheimer), il parassita riesce a bloccare un importante meccanismo infiammatorio chiamato inflammasoma NLRP3.

Inoltre, per la prima volta, sono stati identificati i meccanismi molecolari messi in atto dal parassita per sopprimere l'attivazione dell'inflammasoma NLRP3 nella microglia.

In sintesi, il lavoro rivela un nuovo meccanismo di immunosoppressione esercitato da *Leishmania infantum* sulla microglia e propone il parassita come modello biologico naturale per lo sviluppo di strategie innovative contro la neuroinfiammazione associata alla malattia di Alzheimer.

“I nostri risultati mostrano che il parassita è in grado di silenziare selettivamente le vie infiammatorie, aprendo la strada a strategie terapeutiche ispirate ai suoi meccanismi naturali di regolazione immunitaria”, commenta Estefanía Calvo Alvarez, ricercatrice del dipartimento di Scienze

Farmacologiche e Biomolecolari Rodolfo Paoletti dell'Ateneo e prima autrice dello studio.

[Leggi l'articolo](#)

Fonte: ANSA